



COMUNE DI POGGIORSINI

PROVINCIA DI BARI

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SESSIONE: STRAORDINARIA - SEDUTA: PUBBLICA

NUMERO DELIBERA: 12

DATA: 17/06/2015

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELIBERAZIONE N. 44 DEL 29/4/2015 - DETERMINAZIONI DI COMPETENZA. -

L'anno duemilaquindici il giorno diciassette del mese di giugno alle ore 19:45, nella sala consiliare di questo Comune, si è riunito il Consiglio Comunale, per trattare vari argomenti, compreso quello di cui all'oggetto. Alla prima convocazione della seduta odierna, partecipata ai Signori Consiglieri, a norma di legge risultano:

PRESENTI	ASSENTI
Michele ARMIENTI Giovanbattista SELVAGGI Filippo STANO Leonardo ANTONACCI Giovanni SICOLO Giuseppe BRUCOLI Rosa Bianca CIRASOLA Domenico PICERNO Giacomo DI BARTOLOMEO Walter CARULLI	Vita Maria LAGRECA

Presenti 10, Assenti 1

E' presente l'Assessore esterno DIPALO Dott.ssa Mariella

La Sig.ra CIRASOLA Rosa Bianca, Presidente della seduta, constatato il numero dei presenti a norma di legge, dichiara aperta la seduta e invita il Consiglio a deliberare sull'argomento sopra indicato.

Assiste il Segretario Comunale MASSARI Dott. Ettore

PARERI art. 49 del D.lgs 18 Agosto 2000, n. 267

REGOLARITA' TECNICA - PARERE: favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to RAIMO Dott. Giovanni

REGOLARITA' CONTABILE - PARERE: favorevole

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to RAIMO Dott. Giovanni

Il Presidente introduce il secondo punto posto all'o.d.g. e successivamente conferisce la parola all'Assessore DIPALO che provvede a dare lettura del suo intervento che si acquisisce agli atti del presente verbale e che di seguito si riporta integralmente.

Relazione dell'Assessore DiPALO - secondo punto all'odg - PRESA D'ATTO DELIBERAZIONE N. 44 DEL 29/4/2015 - DETERMINAZIONI DI COMPETENZA. -

"Il rendiconto di gestione del 2014, approvato con deliberazione n. 10 del 29.04.2015, si è chiuso con un sostanziale pareggio di bilancio, cioè con un avanzo di gestione pari ad € 3.696,26.

Successivamente, con delibera di G.C. n 44/2015, secondo quanto disposto dalla nuova normativa contabile (D. Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii) si è provveduto al riaccertamento straordinario dei residui.

Tale attività, prevista dall'articolo 3 comma 7, del succitato D. Lgs. 118/2011, è stata diretta ad adeguare lo stock dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2014 alla nuova configurazione del principio contabile generale della competenza finanziaria, cioè della così detta competenza finanziaria potenziata. In sostanza, con la nuova normativa, lo Stato centrale ha adeguato la normativa nazionale a quella europea, riportato in auge il vecchio bilancio secondo i principi di cassa. Ciò comporta che, da oggi in avanti, le amministrazioni potranno sostenere le sole spese ove vi è una copertura certa della cassa.

Ovviamente, a fronte della operazioni succitate, l'Ente ha rideterminato anche il risultato di esercizio in € 162,88. Tale dato è sostanzialmente rimasto invariato.

Al contempo è stato istituito, secondo normativa, il fondo crediti di dubbia esigibilità il cui valore è funzionale all'ammontare dei residui attivi di dubbia esigibilità. Esso è stato determinato sulla base della percentuale di realizzazione/riscossione dei residui attivi dell'ultimo quinquennio.

Purtroppo, dagli atti d'ufficio, è stata rilevata una velocità di realizzazione dei residui attivi molto bassa. Infatti FCDE ha comportato un disavanzo tecnico pari ad € 450.243,88 che fortunatamente potrà essere dilazionato in trenta annualità costanti anziché in tre anni così come previsto per un eventuale disavanzo di natura ordinaria. Tale dilazione, potrebbe avere due benefici effetti: il primo quello di non inasprire ulteriormente il carico tributario da far gravare sull'intera cittadinanza ed il secondo di permette all'attuale amministrazione di poter azionare qualche piccola leva finanziaria da poter utilizzare per alcuni interventi sul sociale.

Pertanto, le scelte con effetto contrapposto potrebbero essere le seguenti:

1. finanziare il disavanzo tecnico in un arco temporale breve, ovvero da uno a tre anni. Ciò facendo si immetterebbe denaro fresco e liquido nelle casse comunali, permettendo all'Ente di effettuare una regolare attività nei pagamenti;
2. rateizzare il disavanzo tecnico nel lungo periodo, ovvero trenta anni. Tale ipotesi, che è quella proposta da questa amministrazione, sebbene è la meno indolore possibile, ha l'effetto di dilazionare nel tempo anche le sofferenze, non risolvendo adeguatamente la deficiarietà di cassa di cui soffre da diversi anni l'Ente.

In particolare, l'ammontare del Fondo crediti di dubbia esigibilità è costituito quasi integralmente dai principali tributi comunali, quali IMU e TARSU e dalle sanzioni al codice della strada.

Quindi, ribadendo i concetti rappresentati nelle precedenti relazioni, alle quali si rinvia, il disavanzo tecnico è costituito integralmente dai residui attivi di natura tributaria che se da un lato non sono stati tempestivamente incassati, dall'altro sono stati immediatamente spesi.

Da quando sinteticamente detto, con questa presa d'atto della delibera di giunta comunale n. 44/2015, questa

amministrazione si trova nelle condizioni di dover ripianare i debiti ereditati dal passato.

Se dovessimo alzare lo sguardo e programmare gli obiettivi futuri, si potrebbe dire che l'attività di questa amministrazione è sostanzialmente pregiudicata tanto dai debiti del passato, tanto dalla scarsità di risorse e dall'aumentare delle incombenze che giornalmente impone agli enti locali l'attuale governo centrale.

Infatti, per il 2015, i trasferimenti erariali, cioè quelli concessi dallo Stato, non solo non sono stati ancora incassati, ma si sono ridotti al lumicino. Da circa 157.000,00 euro del 2014 (ridotti anche questi in corso d'anno), sono passati a scarsi 97.000,00 euro, cioè un taglio di quasi due terzi.

Come scritto dal Sindaco in una arguta lettera aperta indirizzata al Governo ed all'ANCI nazionale, si sta generando una sostanziale paralisi delle attività amministrative con il sostanziale risultato di far ancora più soffrire l'economia locale e nazionale.

I provvedimenti da assumere ovviamente non saranno indolore e chiederanno il pieno coinvolgimento di tutte le forze politiche e della società civile. Si chiede, pertanto, alla minoranza di poter collaborare per il bene di Poggiorsini e dei poggiorsinesi.

Proprio a questo scopo, ed al fine di trovare ogni possibile soluzione alternativa ad un inasprimento della tassazione, chiedo di poter emendare il quinto punto del deliberato oggetto di esame da parte del consiglio comunale secondo la seguente formulazione: "Di impegnare il Consiglio Comunale, entro il termine di approvazione del bilancio di esercizio 2015, di finanziare il FCDE, sin dal corrente esercizio, mediante eventuale incremento dell'aliquota dell'Addizionale Comunale all'Irpef che dovrebbe passare dallo 0,4% del 2014 allo 0,8% con decorrenza 1/1/2015.", anziché, come indicato dagli uffici, "Di finanziare il FCDE, sin dal corrente esercizio, mediante l'incremento dell'aliquota dell'Addizionale Comunale all'Irpef che passa dallo 0,4% del 2014 allo 0,8% con decorrenza 1/1/2015".

Successivamente, il Presidente del Consiglio Comunale, dopo aver richiesto ed acquisito il parere di regolarità tecnica e contabile, ex art. 49 del Tuel, dal Responsabile di Ragioneria, dr. Giovanni Raimo, presente in seduta, pone ai voti l'emendamento proposto dall'Assessore DIPALO al quinto punto del deliberato oggetto di esame secondo la seguente formulazione: "Di impegnare il Consiglio Comunale, entro il termine di approvazione del bilancio di esercizio 2015, di finanziare il FCDE, sin dal corrente esercizio, mediante eventuale incremento dell'aliquota dell'Addizionale Comunale all'Irpef che dovrebbe passare dallo 0,4% del 2014 allo 0,8% con decorrenza 1/1/2015.", anziché, come indicato dagli uffici, "Di finanziare il FCDE, sin dal corrente esercizio, mediante l'incremento dell'aliquota dell'Addizionale Comunale all'Irpef che passa dallo 0,4% del 2014 allo 0,8% con decorrenza 1/1/2015".

Con il seguente risultato della votazione espresso nei modi di legge e proclamato dal Presidente del Consiglio Comunale:

Consiglieri assegnati	n. 11
Consiglieri in carica	n. 11
Consiglieri presenti	n. 10
Consiglieri assenti	n. 1 (Vita Maria LAGRECA)
Consiglieri votanti	n. 10

Consiglieri favorevoli n. 7

Consiglieri contrari n. 3 (PICERNO, CARULLI, DI BARTOLOMEO)

Consiglieri astenuti n. /

Viene approvato l'emendamento proposto dall'Assessore DIPALO al quinto punto del deliberato oggetto di esame secondo la seguente formulazione: "Di impegnare il Consiglio Comunale, entro il termine di approvazione del bilancio di esercizio 2015, di finanziare il FCDE, sin dal corrente esercizio, mediante eventuale incremento dell'aliquota dell'Addizionale Comunale all'Irpef che dovrebbe passare dallo 0,4% del 2014 allo 0,8% con decorrenza 1/1/2015.", anziché, come indicato dagli uffici, "Di finanziare il FCDE, sin dal corrente esercizio, mediante l'incremento dell'aliquota dell'Addizionale Comunale all'Irpef che passa dallo 0,4% del 2014 allo 0,8% con decorrenza 1/1/2015".

Nella discussione chiede la parola il Consigliere CARULLI che fornisce lettura del proprio intervento che si acquisisce agli atti del presente verbale e che qui si riporta integralmente.

Consigliere CARULLI - DICHIARAZIONE DI VOTO RELATIVA AL PUNTO 2 ALL'O.D.G. - "Cari colleghi e cittadini di Poggiorsini, oggi con questa votazione prendiamo atto del regalo di compleanno che l'Amministrazione Armienti con oggi ci fa: prima dell'estate un bell'aumento dell'addizionale comunale all'IRPEF che passa dallo 0,4 allo 0,8.

Ho fatto delle ricerche sul sito istituzionale del ministero dell'economia e delle finanze e i dati disponibili si fermano al lontano 2001 : ebbene dal 2001 ad oggi l'addizionale comunale all'IRPEF non è stata mai toccata, è restata fissa allo 0,4 ma, ovviamente ci voleva questa amministrazione in tempo di crisi a regalarci quest'ennesimo aumento. I cittadini poggiorsinesi francamente non ne sentivano affatto il bisogno.

Risparmiatemi la solita filastrocca dei debiti lasciati dalla scorsa amministrazione perché siete gli unici a crederci ormai: dite ai poggiorsinesi la verità !!

Ho apprezzato molto la lettera che il Sindaco ha indirizzato, tra gli altri, al Presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, e nelle righe della lettera c'è il vero motivo forse di questi aumenti ingiustificati e cioè, cito testualmente: "Per la maggior parte dei piccoli enti, compreso il Comune di Poggiorsini (BA), si sta di fatto decretando una lenta agonia finanziaria che, tra non molto, costringerà i Sindaci a rassegnare il proprio incarico al Suo ufficio."

Fin qui tutto condivisibile se non fosse che state incarnando il solito animo della sinistra e cioè sinistra di lotta e di governo: i comuni sono allo stremo per le scellerate decisioni del Governo affine a voi politicamente, voi protestate, ci aumentate le tasse ma poi quando occorre votate quel o quei partiti che lo sostengono; il governo da Voi sostenuto durante le campagne elettorali e non introduce l'IMU Agricola per vincere le Elezioni Europee regalando 80 € in busta paga e voi, contenti, vincete le europee e il giorno dopo andate a manifestare contro il vostro stesso governo che introduce nuove tasse e dissangua i comuni !!

Dite alla gente la verità e non le solite bugie: dite che non abbiamo ancora ricevuto dal vostro caro governo i trasferimenti di parte del 2014 e nemmeno un anticipo sul 2015; Dite che questo Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità è un atto del Vostro governo, tranquillamente rinviabile, che Vi costringe a fare cassa !!

La gente è stanca di essere presa in giro sia dal Governo centrale che da questa Amministrazione comunale e per questi motivi, concludendo, dichiaro il mio voto contrario."

Successivamente, prende la parola il Consigliere ANTONACCI che legge il proprio intervento che si acquisisce agli atti del presente verbale e che di seguito si riporta integralmente.

CONSIGLIERE ANTONACCI - DICHIARAZIONE DI VOTO RELATIVA AL PUNTO 2 ALL'O.D.G..

Ancora una volta ci troviamo imbrigliati e costretti a doverci giustificare per fatti che non ci appartengono e, oggi, questo è veramente troppo pesante. Parliamoci molto chiaramente: perché la precedente amministrazione

non ha fatto gli accertamenti? perché ha continuato a riportare in bilancio entrate che sapeva benissimo di non poter riscuotere? In sostanza, perché ha falsato il bilancio? Mi assumo la responsabilità di ciò che dico perché oggi è assurdo che questa amministrazione deve continuamente mettere pezze agli strafalcioni passati! Ditelo ai cittadini che oggi si lamentano perché costretti a pagare di più! Diciamo ai cittadini che per tutto questo dobbiamo ringraziare solo la vecchia amministrazione! Per questo io propongo anche di considerare un'azione di responsabilità nei loro confronti, perché, di fatto, non solo hanno amministrato con i piedi facendo credere il contrario e creando solo illusioni, ma, in più, ci impediscono di governare costringendoci anche ad azioni impopolari ma che dobbiamo prendere per il bene pubblico. Bisogna essere coraggiosi anche a costo di critiche e non dei bugiardi patentati! Ora basta ognuno si assuma le proprie responsabilità compresi voi della minoranza che dovete darci atto di tutta la situazione che abbiamo trovato senza speculare per fare politica e per attirare consensi. Agire come nel passato, vuoi dire solo ingannare i cittadini. Ecco perché siamo diversi: noi ci mettiamo la faccia, gli altri la maschera del falso buonismo."

Il Sindaco ARMIENTI, intervenendo nella discussione, procede a dare lettura di una lettera che ha dichiarato aver inviato al Presidente del Consiglio Renzi ed ad altri interlocutori istituzionali in data 21.05.2015.

L'intervento si riporta integralmente di seguito: Osservazioni in favore dei Comuni di piccole dimensioni.

Egregio Sig. Presidente del Consiglio, gli ultimi pesanti tagli ai già modesti trasferimenti delle risorse destinate ai comuni, impongono una seria riflessione. Per la maggior parte dei piccoli enti, compreso il Comune di Poggiorsini (BA), si sta di fatto decretando una lenta agonia finanziaria che, tra non molto, costringerà i Sindaci a rassegnare il proprio incarico al Suo ufficio. Premesso che non Le attribuisco nessuna responsabilità dell'enorme debito pubblico ereditato, comprendo anche che, proprio per la sua enormità, il debito pubblico finisce per condizionare in modo anche considerevole la politica economica del Suo Governo. Tuttavia, ritengo che i metodi ed i modi posti in essere per sanare prima e rilanciare poi l'economia siano quanto meno discutibili. La parola d'ordine di oggi è fare cassa e per fare cassa si chiudono: ospedali, tribunali, gli uffici del Giudice di Pace, le scuole, gli uffici postali ecc.. Ciò comporta che i limitrofi territori che cerchiamo faticosamente di amministrare saranno ulteriormente depauperati dei servizi essenziali. Inoltre, le scarse risorse a nostra disposizione incideranno pesantemente sull'intera collettività che si vedrà privata del Comune, quale ultimo presidio della Repubblica sul territorio. Oggi sono, inoltre, in discussione le Prefetture, le Regioni, ecc.. Di conseguenza, si è arrivati al paradosso di una e propria fuga dello Stato centrale dai territori maggiormente bisognosi di presidi. Non è questa la logica di accorpamento e di federalismo che i Sindaci dei piccoli comuni hanno in mente. Oltre al taglio delle risorse strumentali, il disegno di legge circa il conferimento di Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione della Pubblica Amministrazione (cd. ddl Madia n. 1577) prevede anche l'abrogazione dell'importante figura del Segretario Comunale. Professionista da sempre al fianco degli amministratori e degli uffici, necessaria per garantire legalità, trasparenza e tutela dei cittadini, oltre ad essere il motore propulsivo della tecno struttura. Infine, Le ricordo che le diverse normative nazionali e regionali stanno imponendo ai Comuni di delegare obbligatoriamente ai diversi soggetti ad esso sovraordinati (ATO, ARO, UNIONI DI COMUNI, CONVENZIONAMENTI OBBLIGATORI, PIANI SOCIALI DI ZONA, ecc..) le proprie funzioni fondamentali. Coordinare le teste e le risorse, spesso carenti, di tutti questi soggetti, al posto di ottimizzare e semplificare l'agire degli Enti Locali, sta ingenerando confusione ed ulteriore dispendio di preziose energie. A nostro avviso, forse si sarebbero dovute prevedere norme che implementassero il ruolo di coordinamento delle abrogande Provicie anziché legiferare compulsivamente per creare nuovi soggetti che minano l'autonomia organizzativa, gestionale e finanziaria attribuita dalla costituzione ai Comuni. Tutto è in discussione, anche il Parlamento Italiano, al quale sempre più spesso viene conferito un ruolo marginale. Questa sistematica azione di desertificazione dei territori non è utile ad alcuno. Oggi si dovrebbe pensare ad una delocalizzazione delle produzioni anziché ad un loro accentramento. Le nuove tecnologie informatiche

permettono a milioni di individui di prestare il proprio lavoro e di comunicare da ogni parte del mondo senza la necessità di dover emigrare per raggiungere i loro obiettivi. Purtroppo, invece, molti dei nostri Comuni sono privi di un idonei collegamenti telematici indispensabili per ridurre il cd. digital divide. Negli Stati Uniti d'America, il Presidente Obama, sta incentivando il telelavoro e l'applicazione delle nuove tecnologie per creare nuove figure professionali. Perché l'Italia non potrebbe fare lo stesso? Perché non rimettere al centro la Scuola per formare i cittadini ed i lavoratori del domani? Anche dal punto di vista energetico il nostro Paese è fermo. Le recenti incertezze ingenerate dal Vostro Governo circa gli incentivi legati alla produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico ed eolico) stanno ingenerando in tutta la popolazione sfiducia nei confronti di una Stato che non mantiene i patti con i cittadini e con gli imprenditori. Per migliaia di comuni e specificatamente per quelli sotto i 5.000 abitanti dopo aver tentato inutilmente la loro soppressione attraverso leggi anacronistiche e sbagliate che sostengono l'obbligatorietà dell'associazionismo, delle fusioni, ecc., oggi ha deciso la loro definitiva soppressione attraverso tagli ai trasferimenti erariali non più sostenibili. Questi di fatto impediscono l'erogazione dei servizi essenziali alla popolazione e mettono addirittura in discussione il pagamento delle utenze e degli stipendi dei dipendenti. Per tutti i Comuni che non dispongono di entrate proprie l'ultimo taglio previsto per l'anno 2015, in aggiunta a quelli già subiti negli anni precedenti, significa chiusura certa dell'Ente. Il ritardo con cui vengono erogati i miseri trasferimenti statali, completa l'opera. Ad oggi infatti, i Comuni non hanno ancora ricevuto il saldo dei trasferimenti per l'anno 2014 e neppure la prima rata 2015, la quale, normalmente, in passato veniva erogata entro il mese di febbraio di ciascun anno. Anche il pasticcio dell'IMU terreni lascia i Comuni a secco. Le rappresento che è in atto un vero e proprio sciopero fiscale dei contribuenti che, giustamente, ritenendo ingiusta l'imposizione, lasciando le casse comunali a secco. Tutto ciò rischia di generare veri e propri dissesti finanziari in tanti Comuni. E' paradossale che a mettere in discussione l'autonomia e la vita dei comuni, sia un ex Sindaco da cui legittimamente ci si aspettava un sostegno maggiore. Chi conosce la vita dei Comuni sa che le comunità si reggono, si mantengono e si identificano intorno al proprio comune, quando sparisce il comune sparisce l'intera comunità che intorno ad esso vive. Chi conosce il paese Italia dovrebbe sapere che il nostro territorio non può in nessun modo permettersi la desertificazione, salvo poi subire sciagure ampiamente annunciate, sulle quali poi siamo tutti pronti alle solite e puntuali lacrime di cocodrillo. Una sana e lucida azione politica diretta agli enti locali, dovrebbe portare ad incentivare i Comuni, soprattutto quelle appartenenti alle aree interne, non fosse altro per permettere la cura del proprio territorio dal punto di vista idrogeologico. L'idea di paese che Lei Sig. Presidente ha in mente, dove pare che gli unici punti fermi sono le città metropolitane, non corrisponde a quella di migliaia di Sindaci che vogliono svolgere il proprio mandato e fare il proprio lavoro in maniera dignitosa senza subire le mortificazioni che tutti i giorno sono costretti a subire a causa dell'atteggiamento ostile e scriteriato del Governo da Lei presieduto. Mettere in discussione l'erogazione dei servizi essenziali significa mettere in discussione la dignità di migliaia di amministrati e disegna sempre più un paese dove la libertà e la democrazia assumono di fatto un aspetto virtuale che l'esatto contrario del reale. Tutto ciò premesso si chiede alla S.V. un'attenta e responsabile riflessione tesa a scongiurare i tagli annunciati. Certo di un positivo accoglimento delle istanze che gli enti locali Le stanno da tempo rappresentando si coglie l'occasione per porgere deferenti ossequi."

Il Consigliere PICERNO prende la parola e dichiara che, non avendo amministrato nel passato, appoggia eventuali azioni di responsabilità amministrativa-contabile dei precedenti amministratori ove eventualmente vi fossero le ipotizzare scorrette attività. Comunque, è necessario mantenere le promesse elettorali fatte in campagna elettorale perché queste si sarebbero dovute elaborare secondo i dati precisi di bilancio. A tutti i livelli sarebbe opportuno che le promesse fossero successivamente realizzate.

Il Sindaco ARMIENTI replica che le promesse fatte dalla propria lista elettorale sono state fatte secondo i dati

in possesso all'epoca dei fatti, senza nulla sapere se occulte criticità emerse nel corso della nostra gestione amministrativa.

OGGETTO: PRESA D'ATTO DELIBERAGIONE N. 44 DEL 29/4/2015 - DETERMINAZIONI DI COMPETENZA.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- con il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stata approvata la riforma dell'ordinamento contabile delle autonomie territoriali;
- ai sensi dell'art. 80, comma 1, del d.Lgs. n. 118/2011, le nuove disposizioni trovano applicazione con la predisposizione del bilancio di previsione dell'esercizio 2015, ove non diversamente disposto;

Vista la deliberazione di Giunta Municipale n. 44 del 29/4/2015 con la quale l'Ente ha provveduto al riaccertamento straordinario dei residui da cui è scaturito una sostanziale invarianza del risultato di amministrazione mentre, con l'istituzione contestuale del FCDE (Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità) è emerso, a causa dei consistenti residui attivi di parte corrente, un Disavanzo Tecnico al 1/1/2015 di €. - 450.243,88;

Visto il Dm dell'Economia del 2 aprile 2015 che individua gli strumenti di copertura del maggior disavanzo derivante dall'applicazione della nuova disciplina solo per gli Enti in Sperimentazione a cui analogicamente si fa riferimento:

1. In caso di disavanzo al 31/12/2014 e al 1/1/2015 l'ente dovrebbe prevedere in spesa del bilancio 2015
 - a) la quota di almeno 1/30 di maggiore disavanzo al 1/1/2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31/12/2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione a seguito dell'attuazione del riaccertamento straordinario dei residui (art. 3, comma 16, D.lgs. 118/2011; art. 1, comma 1, lett. b, bozza DM)
 - b) la quota di disavanzo da ripianare nell'anno 2015, corrispondente al disavanzo al 31/12/2014, in quanto questo è soggetto alla normativa dell'art. 188 del Tuel (art. 2, comma 1, bozza DM). Questo disavanzo può essere ripianato in 3 anni e in ogni caso non oltre la durata della consiliatura;
2. le modalità e i tempi di copertura dell'eventuale maggiore disavanzo al 1/1/2015 rispetto al risultato di amministrazione al 31/12/2014, derivante dalla rideterminazione del risultato di amministrazione, comporta l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità che è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti (art. 3 comma 16, D.lgs. 118/2011). E' evidente l'intenzione del legislatore di incentivare l'emersione del reale stato di salute finanziaria degli enti;

Vista la delibera n. 4/2015 della Sez. autonomie della Corte dei Conti, riguardante la definizione delle linee di indirizzo per l'attività di revisione degli enti locali, nell'ambito del passaggio alla nuova contabilità. La determinazione dei crediti di difficile incasso richiede da un lato una puntuale svalutazione di tali crediti, dall'altro deve essere finalizzata a impedire atteggiamenti dell'ente volti a eliminare dal rendiconto obbligazioni giuridiche perfezionate e scadute, ancorché di difficile esazione. Ciò avrebbe riflessi sulla responsabilità connessa alla cura delle entrate pubbliche e comporterebbe alterazioni dei risultati di amministrazione che, qualora dovessero provocare situazioni di disavanzo potrebbero, impropriamente, beneficiare del trattamento

agevolato previsto dal legislatore per i maggiori disavanzi derivanti dal riaccertamento straordinario dei residui e dalla costituzione di un adeguato Fondo crediti di dubbia esigibilità;

Dato Atto che le modalità di recupero del maggiore disavanzo determinato dal riaccertamento straordinario devono essere definite con delibera consiliare, in ogni caso non oltre 45 giorni dalla data di approvazione della delibera di giunta di riaccertamento straordinario, che deve necessariamente contenere:

1. gli importi del recupero annuale da ripianare in quote costanti nei singoli esercizi facedo presente che
2. il parere dell'organo di revisione;

Precisato che

- a. la quota del disavanzo al 1° gennaio 2015 derivante dal riaccertamento straordinario, se di importo corrispondente al disavanzo individuato in sede di rendiconto 2014, è ripianata secondo le modalità previste dall'articolo 188 del Tuel;
- b. il maggior disavanzo può essere finanziato anche con i proventi da alienazione di beni patrimoniali disponibili o mediante lo svincolo delle quote vincolate del risultato di amministrazione formalmente attribuite dall'ente;
- c. possono inoltre essere utilizzate le quote del risultato di amministrazione destinate al finanziamento di investimenti, purchè non derivanti dall'assunzione di mutui e prestiti;
- d. l'Ente deve dare adeguata informativa della copertura dell'extra-deficit sia nella nota integrativa al bilancio di previsione, sia nella relazione sulla gestione al rendiconto;
- e. l'organo di revisione segnala la mancata adozione delle delibere consiliari concernenti la determinazione delle modalità di ripiano di disavanzo e l'applicazione delle quote di disavanzo al bilancio in corso di gestione alla sezione regionale della Corte dei conti e, relativamente agli enti locali, anche al Prefetto.

Ritenuto, pur in mancanza di un chiaro e preciso obbligo di finanziamento di tale disavanzo tecnico che, secondo alcuni autorevoli riviste contabili, parrebbe andare a regime per gli Enti non sperimentatori solo nel 2016 con l'approvazione del rendiconto 2015, dover procedere alla copertura di tale disavanzo di € 450.243,88 in n. 30 rate costanti di €. 15.047,96 con nuove e maggiori entrate mediante l'innalzamento dell'aliquota dell'Addizionale comunale all'IRPEF che passa dallo 0,4.% vigente sino al 2014 allo 0,8% con decorrenza 1/1/2015;

Preso Atto del seguente parere di regolarità tecnica e contabile, ex art. 49 del Tuel, dal Responsabile di ragioneria, dr. Giovanni Raimo: "il disavanzo tecnico è disciplinato dall'articolo 3 comma 13 del Dlgs 118/2011 che individua situazioni di disavanzo tecnico nel caso in cui, a seguito del riaccertamento straordinario, i residui passivi reimputati ad un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui attivi reimputati allo stesso esercizio. Il disavanzo tecnico si genera dunque solo a seguito del riaccertamento straordinario finalizzato al passaggio ai principi di competenza finanziaria potenziata. Come esplicitato dalla norma, se a seguito del riaccertamento straordinario i residui passivi reimputati a un esercizio sono di importo superiore alla somma del fondo pluriennale vincolato stanziato in entrata e dei residui attivi reimputati allo stesso esercizio, la differenza può essere finanziata con le risorse dell'esercizio o costituire un disavanzo tecnico da coprirsi nei bilanci degli esercizi successivi con i residui attivi reimputati a tali esercizi. Gli esercizi per i quali si è determinato il disavanzo tecnico possono essere approvati in disavanzo di competenza, per un importo non superiore al disavanzo tecnico. Tuttavia, il principio contabile applicato n. 3.3 prevede che le entrate di dubbia e difficile esazione siano accertate per l'intero importo del credito, anche se non è certa la loro riscossione integrale (ad es. le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, ecc.). Per tali crediti è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del

risultato di amministrazione in sede di rendiconto. L'accantonamento al FCDE è effettuato per l'intero importo nel rendiconto a decorrere già dal primo esercizio. Se il risultato di amministrazione non presenta un importo sufficiente a comprendere il FCDE, per tale quota si registra un disavanzo che deve essere applicato al bilancio di previsione in corso di gestione. Fino a quando il FCDE non risulta adeguato, non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione. Le quote vincolate, accantonate e destinate sono definite anche se il risultato di amministrazione non è capiente o è negativo, dando luogo ad un disavanzo di amministrazione, da recuperare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione. L'eventuale maggiore disavanzo di amministrazione al 1° gennaio 2015, determinato dal primo accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità è ripianato in non più di 30 esercizi a quote costanti. Per tali considerazioni, pur non essendo, nel testo legislativo, del tutto chiara e limpida il riferimento all'esercizio da cui decorre l'applicazione del FCDE al Rendiconto, se ne propone l'immediata istituzione e finanziamento anche al fine di alleviare la crisi di liquidità di cui ne soffre l'Ente oltre ogni plausibile ragionevolezza

Acquisito il parere favorevole dell'organo di revisione;

Visto il d.Lgs. n. 267/2000;

Visto il d.Lgs. n. 118/2011;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con il seguente risultato della votazione espresso nei modi di legge e proclamato dal Presidente del Consiglio Comunale:

Consiglieri assegnati	n. 11
Consiglieri in carica	n. 11
Consiglieri presenti	n. 10
Consiglieri assenti	n. 1 (Vita Maria LAGRECA)
Consiglieri votanti	n. 10
Consiglieri favorevoli	n. 7
Consiglieri contrari	nn. 3 (PICERNO, CARULLI, DI BARTOLOMEO)
Consiglieri astenuti	n. /

DELIBERA

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente deliberato

1. di prendere atto della delibera di Giunta Municipale n. 44 del 29/4/2015 di Riaccertamento Straordinario dei Residui ed istituzione sin dal corrente esercizio finanziario del FCDE;
 2. di prendere atto che il Disavanzo Tecnico al 1/1/2015, derivante dall'Istituzione del FCDE, ammonta ad € 450.243,88;
 3. di prendere atto dei pareri del Responsabile di Ragioneria e dell'Organo di Revisione;
 4. Di contabilizzare, per motivi di evidente opportunità, tale disavanzo in n. 30 rate costanti da €. 15.047,96;
 5. Di impegnare il Consiglio Comunale, entro il termine di approvazione del bilancio di esercizio 2015, di finanziare il FCDE, sin dal corrente esercizio, mediante eventuale incremento dell'aliquota dell'Addizionale Comunale all'Irpef che dovrebbe passare dallo 0,4% del 2014 allo 0,8% con decorrenza 1/1/2015.
- Infine, il Consiglio Comunale, stante l'urgenza di provvedere in merito, con il seguente risultato della votazione espletata nei modi previsti dalla legge e proclamato dal Presidente del Consiglio Comunale

Consiglieri assegnati	n. 11
Consiglieri in carica	n. 11
Consiglieri presenti	n. 10
Consiglieri assenti	n. 1 (Vita Maria LAGRECA)
Consiglieri votanti	n. 10
Consiglieri favorevoli	n. 7
Consiglieri contrari	nn. 3 (PICERNO, CARULLI, DI BARTOLOMEO)
Consiglieri astenuti	n. /

6. di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.Lgs. n. 267/2000.

SOTTOSCRIZIONE VERBALE

Il presente verbale è stato sottoscritto come segue:

IL PRESIDENTE

f.to CIRASOLA Sig.ra Rosa Bianca

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to MASSARI Dott. Ettore

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune per 15 giorni a partire da:

POGGIORSINI li, 23/06/2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

f.to MASSARI Dott. Ettore

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

Dichiarazione di immediata esecutività (art. 134 c. 4 Dlgs. 267/2000)

POGGIORSINI li, 23/06/2015

IL SEGRETARIO COMUNALE

f.to MASSARI Dott. Ettore

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

POGGIORSINI li, 23/06/2015

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

MASSARI Dott. Ettore